

Rai • Radiotelevisione Italiana

ILTE TORINO

**Auditorium
di Torino**

**Un secolo di musica
1860-1960**

Programma

maggio • ottobre 1961

L'occasione delle Celebrazioni centenarie di Torino hanno indotto la RAI a offrire ai radioascoltatori — e al pubblico che frequenta d'Auditorium di Torino — un panorama degli ultimi cent'anni di musica, quasi essenzialmente sinfonica; un panorama tecnicamente articolato in forma di « padiglioni » nazionali, a loro volta divisi — in quei casi in cui se ne è determinata la necessità — in sezioni. Un secolo di creazione musicale che non si può delimitare con nettezza nel suo momento di inizio, che non si può neanche dir bene con quali opere cominci; che anzi è naturalmente e logicamente legato ad eventi creativi che precedono questo convenzionale periodo. Convenzionale perché determinato da un evento storico — l'unità d'Italia — che non ha niente a che fare col corso più prossimo a noi della storia della musica. Per avventura, tuttavia, corrispondente — con una buona approssimazione — al sorgere di quella che s'intende comunemente indicare come musica moderna: la musica che si inizia, poco più poco meno, con l'attività dei musicisti della generazione intorno al sessanta. In questo senso la ricorrenza storica ha offerto quel minimo di fondamento che giustificasse i raggruppamenti che si son fatti di musicisti, sì che si delineasse un quadro della produzione musicale al di qua del grande periodo romantico.

Nella lista degli autori che sono indicati su questo foglio si leggono nomi che sono trionfalmente e gagliardamente confitti nel vivo dell'Ottocento. Mi riferisco in specie a Wagner e a Verdi, ed anche a Brahms: essi hanno trovato posto nella nostra rassegna non tanto per il proiettarsi della loro opera oltre il traguardo dell'ultimo quarto del secolo, quanto per il fatto che è sembrato più che legittimo scorgerli in loro, per un verso o per l'altro, dei semi culturali e linguistici che variamente, in seguito, ebbero a germogliare. E tanto Verdi e Wagner sono parsi viventi oltre la loro stessa esistenza umana, che sono stati posti l'uno all'inizio e l'altro alla fine di questi diciotto concerti del Centenario: omaggio non formale, ma sostanziale a questi grandi dell'età romantica le cui ombre si sono fieramente proiettate al di là del loro secolo.

Allo stesso modo — per dire del terzo dei musicisti poc'anzi nominati — sembra abbastanza evidente come la riflessione formale, la preoccupazione per dire così « classica » di Brahms si sia ripercossa nella musica germanica, attraverso Reger, fino all'Hindemith così delle violente *Kammermusiken* del primo dopoguerra come a quello più pacato e rasserenato degli ultimi vent'anni.

Questo accenno a Brahms e al programma che lo trova accostato a Reger e a Hindemith (Weill sembra sfuggire, ma attenzione alle strutture *liederistiche* delle sue canzoni, alla compattezza costruttiva che cementa le musiche dell'*Opera da quattro soldi*, evidente nella stessa *Dreigroschenmusik* inserita nel programma) questo accenno a Brahms, dicevo, ci conduce a dire una parola sul modo come sono stati composti i programmi e in specie quelli dedicati ai paesi di più fitta produzione musicale. Entro i limiti di un'ovvia opinabilità critica, si è cercato di individuare dei rapporti di successione e di contemporaneità, e pertanto, sulla scorta di questi criteri, di comporre i programmi. Così, ad esempio, nel programma francese del 27 ottobre si è voluto sottolineare la permanenza della crudezza scanzonata di linguaggio di Chabrier († 1894) in una sequenza di musicisti che tocca Satie, Poulenc, Sauguet, Milhaud.

Se diciotto concerti (quanti contenuti nel limite obbligato di quattro mesi) sono in apparenza molti, nella realtà della stesura dei programmi risultarono scarsi; e ciò spiega il forzato arbitrio non soltanto storico, ma anche geografico ed etnologico del concerto dell'8 settembre che unisce Sibelius (con un'opera sessant'anni fa molto celebre, soprattutto per le esecuzioni di Toscanini, *Una Saga*) a Szymanowski, Janàček, Bartók: Finlandia, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria.

Non occorre infine far più che un cenno al fatto che i concerti italiani totalizzano il più gran numero di compositori rispetto a paesi di non minore fecondità creativa, come la Francia e la Germania. Non altrimenti accade — per esempio — nella Biennale d'arte veneziana dove all'Italia, ospitante, tocca la maggior superficie di pareti.

Alberto Mantelli

1° CONCERTO - Venerdì 5 maggio 1961

ITALIA

Giuseppe Verdi

2° CONCERTO - Venerdì 12 maggio 1961

GERMANIA

Johannes Brahms

Max Reger

Paul Hindemith

Kurt Weill

3° CONCERTO - Venerdì 19 maggio 1961

ITALIA

Giuseppe Martucci

Leone Sinigaglia

Ferruccio Busoni

4° CONCERTO - Venerdì 26 maggio 1961

RUSSIA

Nicolaj Rimsky-Korsakov

Modesto Mussorgsky

Igor Strawinsky

5° CONCERTO - Mercoledì 31 maggio 1961

SVIZZERA

Ernest Bloch

Frank Martin

Constantin Regamey

Arthur Honegger

10° CONCERTO - Venerdì 8 settembre 1961

FINLANDIA · POLONIA · UNGHERIA · CECOSLOVACCHIA

Jean Sibelius

Karol Szymanowski

Bela Bartók

Leos Janáček

11° CONCERTO - Venerdì 15 settembre 1961

INGHILTERRA · NORD AMERICA

Edward Elgar

Benjamin Britten

Charles Ives

George Gershwin

12° CONCERTO - Venerdì 22 settembre 1961

GERMANIA · AUSTRIA

Anton Bruckner

Gustav Mahler

Richard Strauss

13° CONCERTO - Venerdì 29 settembre 1961

FRANCIA

Gabriel Fauré

Claude Debussy

Maurice Ravel

14° CONCERTO - Venerdì 6 ottobre 1961

ITALIA

Mario Castelnuovo Tedesco

Virgilio Mortari

Lodovico Rocca

6° CONCERTO - Venerdì 9 giugno 1961

SPAGNA · SUD AMERICA

Isaac Albeniz
Manuel De Falla
Carlos Chavez
Heitor Villa Lobos

7° CONCERTO - Venerdì 16 giugno 1961

FRANCIA

Charles Gounod
Camille Saint-Saëns
Vincent D'Indy
Albert Roussel
Paul Dukas

8° CONCERTO - Venerdì 23 giugno 1961

ITALIA

Goffredo Petrassi
Luigi Dallapiccola
Gian Francesco Malipiero
Giorgio Federico Ghedini
Alfredo Casella

9° CONCERTO - Venerdì 30 giugno 1961

RUSSIA

Piotr Iljic Ciaikowsky
Alexander Scriabin
Sergei Prokofieff
Dimitri Sciostakovic

Franco Alfano
Ildebrando Pizzetti
Ottorino Respighi

15° CONCERTO - Venerdì 13 ottobre 1961

ITALIA

Jacopo Napoli
Renato Parodi
Sandro Fuga
Antonio Veretti
Guido Turchi
Mario Zafred

16° CONCERTO - Venerdì 20 ottobre 1961

AUSTRIA

Arnold Schönberg
Anton Webern
Alban Berg

17° CONCERTO - Venerdì 27 ottobre 1961

FRANCIA

Emmanuel Chabrier
Erik Satie
Francis Poulenc
Henri Sauguet
Darius Milhaud

18° CONCERTO - Martedì 31 ottobre 1961

GERMANIA

Richard Wagner